

perfezionato ed arricchito di accessori, ma ciò richiese un molto maggior numero di anni <sup>(1)</sup>. In Roma poi furono costruite opere notevoli, come il traforo sotto il colle del Quirinale e la sistemazione idraulica del Tevere coi muraglioni, che posero la città al sicuro dalle frequenti piene del fiume.

Anche nelle nostre colonie dell'Eritrea e del Benadir si avvertivano progressi. Il deputato Ferdinando Martini, che fu governatore dell'Eritrea per un decennio (1897-1907), cercò di metterla in valore mediante una pacifica ed assennata penetrazione commerciale; si iniziò allora la costruzione della ferrovia Massaua-Asmara-Keren, che supera il ciglio dell'altipiano eritreo a 2410 metri. I territori del Benadir e della Somalia erano stati prima concessi ad una società commerciale, ma nel 1905 la relativa convenzione fu sciolta e lo Stato assunse la diretta amministrazione della Colonia. Nello stesso anno il governo italiano acquistò tutti i diritti di sovranità ancora spettanti al Sultano di Zanzibar sulle città, porti e territori della costa del Benadir, e così tutta la regione tra il Giuba, l'Oceano Indiano, la Somalia inglese e l'Abissinia diventò una colonia italiana.

Ma questi problemi coloniali non attraevano molto l'attenzione del popolo italiano, che conservava ancor vivo il ricordo doloroso della campagna d'Africa del 1896. Invece anche il minimo incidente nei rapporti con l'Austria scuoteva facilmente l'opinione pubblica italiana. Per parecchi anni si agitò la questione dell'Università; fino al 1904 vi era stata in Austria una facoltà italiana di diritto ad Innsbruck, ma le violenze commesse dagli studenti tedeschi contro gli italiani avevano dato origine a gravi disordini, cosicchè in quell'anno la facoltà era stata chiusa, e dopo d'allora non fu più ristabilita. Gli Italiani dell'Austria la volevano a Trieste, dove il governo austriaco non desiderava impiantarla temendo che essa diventasse un centro di irredentismo

---

(1) Dopo l'avvento del Fascismo fu estesa di molto la zona servita dall'acquedotto pugliese e il ritmo dei lavori ebbe un andamento più energico e più rapido, cosicchè quest'opera monumentale sarà certamente inaugurata entro il 1939 fino all'estremo promontorio di Santa Maria di Leuca; servirà una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti; la spesa si avvicina a un miliardo.